Anno XXXII Martedì 25 Marzo 1879 N. 70.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

I disordini di Milano

Una conseguenza logica, inevitabile, della fiacchezza, dell' imprevidenza di cui hanno dato prova il Governo e le Autorità politiche di Milano nella Commemorazione del 16 Marzo, si ebbe la scorsa Domenica. È naturale. Il 16 Marzo si è lasciato compiere una dimostrazione che sapevasi dover premeditatamente riuscire illegale e gli arruffapopoli ne hanno tratto ardimento per ripetere quel triste spettacolo ier l' altro prendendo a pretesto il solito pellegrinaggio annuale alla Colonna del Verziere. Il 16 Marzo uno degli oratori ha detto che sarebbe venuto il giorno in cui sarebberonsi adoperate quelle stesse armi che erano state impugnate il 6 febbraio 1853 e l'augurio non fu fatto indarno; alla distanza di otto giorni qualcuno ha impugnato il pugnale e ne ha usato come erasi eccitato di fare. Il 16 Marzo furono disarmate guardie di P. S.; scherno maggiore, furono tagliate le falde della giubba a soldati della benemerita arma: e qual meraviglia se tali attentati, tollerati, non repressi, i quali hanno gettato il dileggio e il discredito sulle Istituzioni e su chi deve curarne la tutela, hanno eccitato pochi tristi a maggiori *prodezze*? Qual meraviglia se alcuni agitatori e settarj fanatici, che ogni partito rispettabile non può che ripudiare, hanno usufruito della colpevole debolezza del ministro dell' Interno e del Prefetto Gravina, e speranzosi d' impunità, desiosi d' anarchici sovvertimenti han dato mano allo stile e al falcetto contro chi aveva ordine di non opporre le armi alle armi?

Ma è ora di narrare i fatti e lasciamo la parola ai giornali milanesi. Non vogliamo però pretermettere dal dire che più che a pochi facinorosi od illusi, la responsabilità del succedersi di tali fatti spetta intera, gravissima all' *uomo fatale*, al Ministro dell' Interno; e il Parlamento e il paese gliene domanderanno, speriamo, strettissimo conto.

Meno peggio le cento volte le prevenzioni arbitrarie e sbirresche del Nicotera, il *lasciar fare*, il *lasciar passare* dello Zanardelli, della inettitudine, delle mezze misure e dello sgoverno di cui ci dà prova quotidiana l' attuale Gabinetto.

Ecco cosa scrive la *Perseveranza* giunta iersera:

« Il pellegrinaggio di ieri alla Colonna del Verziere ebbe un esito che tutti prevedevano quando si lesse pubblicato un avviso (*) che invitava ad una dimostrazione al Cimitero sulla tomba di Carlo Cattaneo.

« Sino alla Colonna le cose andarono bene e nessun inconveniente turbò il tributo d' onoranza che la popolazione era accorsa a rendere ai caduti delle Cinque Giornate. Ivi un' infinità di corone venne appesa sotto le tavole portanti i nomi dei caduti, ed il massimo ordine regnò sino a tutta la sera.

« Quando fu compita questa cerimonia, una parte degli astanti, compresa la Fratellanza Repubblicana, che spiegava la propria bandiera di *Associazione repubblicana*, mossero verso il Cimitero, seguiti, come al solito, da molti curiosi. Notavansi tra essi i signori Brusco Onnis, Albani, Canzio e altri, che capitanavano la processione.

« La Questura sorvegliava con numerosi agenti i passi di questa comitiva, e pare che essa non volendo che persone estranee rimanessero vittime di equivoci, lasciasse che procedesse oltre i luoghi più frequentati. Quando giunsero tutti in via Moscova, e precisamente di fronte alla caserma dei carabinieri, parecchie grida sediziose udironsi, dopo le quali succedette un tafferuglio indiavolato. Buon numero di guardie e di carabinieri circondarono il manipolo che attorniava la bandiera della *Fratellanza Repubblicana*, e intimarono la consegna della bandiera stessa.

« Venne opposta una accanita resistenza alla forza pubblica; ma alla fine la bandiera fu afferrata e ridotti in pezzi. Quello che la portava e 2 altri individui vennero tratti in arresto; dopo di che gli altri continuarono la via pel Cimitero.

« Durante la colluttazione rimasero ferite sei guardie di pubblica sicurezza e due carabinieri. La guardia Valsecchi fu stilettata nella schiena, gravemente, con tre colpi. La guardia appuntato Piolanti, che fu quella che afferrò la bandiera, s' ebbe una larga ferita di coltello alla mano; e le guardie Mauro, Colombo e due altre s'ebbero ferite di coltello, di bastone al capo, al volto e nella schiena, da dover essere trasportate a letto. Un' altra guardia venne disarmata. Dei due carabinieri, uno ricevette una ferita alla mano, l'altro un grave colpo di bastone sul capo.

« Quando i 23 arrestati vennero tradotti in una camera, da lì a poco sul pavimento di essa furono trovati degli stili, lime, triangoli, falcetti e pezzi di bandiera.

« Dei dimostranti uno solo, dicesi, riportò una leggiera contusione al capo. La guardia stilettata nella schiena venne trasportata all' ospedale, ed il suo stato è grave.

« Al Cimitero vennero fatti 4 o 5 discorsi, tutti nel senso repubblicano il più spiccato. In uno di essi fu detto che « il tracollo della Monarchia era cominciato e che tutti dovevano star pronti per l'ultima riscossa, ch' era imminente. »

« Il delegato della Questura, ivi presente, non credette d'intimare l' arresto, o per lo meno il silenzio all' oratore, e ciò si capisce quando il lettore sappia che gli ordini della Prefettura erano tra il *sì* e il *no*, tra il *vorrei* e *non vorrei*. »

Il *Pungolo* dà, fra gli altri, i seguenti ragguagli:

« Abbiamo seguito il corteggio fino alla Croce rossa, ove si separarono da lui alcune delle Associazioni operaie con le loro bandiere. — Erano le Associazioni che non volevano dare alla Commemorazione d'oggi uno scopo politico.

. . . .

« Giunto il corteggio alla metà di via Moscova e precisamente davanti alla caserma dei carabinieri, a quanto ci si assicura furono emessi dei fischi all' indirizzo del carabiniere che stava in sentinella: — il carabiniere vedendo quella folla e udendo quei fischi chiamò *all' armi;* mentre alcune guardie di questura si slanciavano contro il manipolo che custodiva la bandiera contestata, facendo sforzi sovr'umani per tagliare il corteggio e per impadronirsi del vessillo.

« Quasi contemporaneamente, al grido della sentinella, si spalancarono le porte della caserma e ne uscirono due forti squadre di carabinieri seguiti da due compagnie di soldati di fanteria.

« Fu un parapiglia indescrivibile; però la forza riuscì a tagliare il corteggio in due punti, circondando così il manipolo che difendeva la bandiera.

« I reduci, che precedevano, come nulla fosse successo proseguirono la loro strada fino al Cimitero: — anzi, alcuni di essi avrebbero detto:

— Andiamo avanti, noi; è una cosa che non ci riguarda.

« Intanto era successa una lotta corpo a corpo fra i portatori della bandiera e i carabinieri, lotta incruenta perchè questi avevano ordine di non far uso delle armi.

« Il drappo della bandiera fu fatto in pezzi, e ne rimase gran parte in mano dei carabinieri, unitamente ai cordoni ed alle catenelle che pendevano dall' asta; questa però ha potuto rimanere in mano dei suoi difensori.

« Furono arrestati il banderale e una diecina dei più accaniti.

. . . .

« Il corteggio così stremato e ridotto a un migliaio di persone con una ventina al più di bandiere, delle settanta che si contavano al principio, entrò nel recinto del cimitero, ove era schierato un battaglione di bersaglieri e buon numero di guardie e carabinieri.

« Quanti discorsi e da chi pronunciati, non possiamo dire; questo solo sappiamo, che il maggior numero di ascoltatori era fornito dai bersaglieri e dai carabinieri, che erano condannati a subire impassibili le imprecazioni contro la Monarchia e contro le attuali istituzioni che gli oratori del Famedio lanciavano in maggior copia dell' usato. »

Il *Secolo* aveva ieri una prima descrizione *ad usum delphini* dell' accaduto. Ammette le grida i fischi indirizzati alla pubblica forza. Parla di *Carabinieri a piedi ed a cavallo che caricavano la folla colle sciabole sguainate*; della folla *che dovette allontanare colla mano* (sic) *dai petti le baionette perchè i soldati comandati dai loro superiori, caricavano senza ragione la folla tranquilla.* E dopo tante sciabolate, tanto caricare, dopo aver paragonato questo subuglio, nè più nè meno che ai fatti del 1874 in Torino, due soli (e siane ringraziato Iddio) due soli operai — a suo dire — furono feriti.

Il più bello della narrazione del cronista del *Secolo* si trova in queste ingenue parole:

« Pare che le guardie non sapessero neppure quelle che dovevano portar via, perchè si gettarono contro ad ogni bandiera, e intorno a ciascuna si rinnovava una lotta gravissima. Tanto più grave era questa in quanto che da una parte si menavano senza riguardo piattonate di sciabola; dall' altra vi erano cittadini pacifici, colti all' impensata, che difendevano la loro proprietà.

« Alcune guardie si erano impadronite della Società Archimede: ma i soci la strapparono loro di mano e la posero in salvo, aiutati dai cittadini spettatori. »

Che ne dice il lettore di questi cittadini *pacifici* e *spettatori* che *strappano* di mano alla forza una bandiera?

E quegli altri cittadini — pacifici, sempre, s' intende — che *difendono la loro proprietà* con quella razza d' arnesi taglienti e perforanti di cui ci parla la *Perseveranza!*

Bel modo di difendere la proprietà, n' è vero?

(*) Ecco l' avviso della Questura, a cui s' accenna più sopra:

Ad evitare che da patriottiche ricorrenze si tragga pretesto a dimostrazioni ostili agli ordinamenti che ci reggono.
Visti gli art. 9 di P. S. — 471 Cod. Pen.
Si previene:
Che saranno denunziati all' Autorità Giudiziaria coloro i quali nella pia cerimonia di quest' oggi portassero in pubblico le bandiere contrarie alle istituzioni costituzionali, od in altro modo concorressero con pubbliche dimostrazioni a fare offesa alle leggi dello Stato.
Milano 23 marzo 1879.

Questore Amour.

Inaugurazione dell' Ossario della Bicocca

Togliamo i seguenti particolari da un telegramma da Novara alla *Perseveranza*:

L'inaugurazione dell'Ossario alla *Bicocca* riuscì solenne, imponente.

Vi assistevano i generali Revel, Dezza, Ricotti, d' Oncieux, per incarico di S. M. il Re, Bestagno, Cadorna, Salino, Fagioli, Pettinengo, Incisa, — il colonnello Giusiana, — il cav. Von Klein, colonnello del genio, rappresentante l' esercito austro-ungarico, molti ufficiali superiori, — i deputati Sella, Pianciani, Tamajo, Varè, Cocconi, Mocenni, Gandolfi, Majocchi, Plutino, — i senatori Cadorna, Carlo Mezzacapo, Saracco, Massarani Chiesi, ecc., e le rappresentanze di tutte le armi dell' esercito.

Parlò pel primo il cav. Berra, presidente del Comitato, che promosse l' idea della costruzione dell' Ossario, di cui consegnò la chiave al sindaco di Novara.

Parlarono quindi il ff. di Sindaco cav. Bellazzi, il senatore Saracco, il deputato Pianciani, il prefetto di Novara comm. Bosia, il marchese Luigi Tornielli, il rappresentante l' armata austriaca e il generale Revel, il cui discorso fece una profonda impressione, e finalmente l' avv. Lostia, presidente del Comizio dei Veterani di Novara.

Dopo la cerimonia ebbe luogo un ban-

chetto nelle sale della Società del casino di Novara.

Il generale Ricciotti, a nome della città, brindò al Governo, al Senato, al Parlamento, alle deputazioni, all' Imperatore d' Astria che volle rappresentato il suo esercito alla cerimonia; e propose un brindisi al Re d' d'Italia (*Vivissimi applausi*) Lesse poi alcuni telegrammi, fra cui quelli del Municipio e dell' Associazione Costituzionale di Padova, che si associò coll' animo alla solenne cerimonia.

Parlò poscia l' onor. Sella, e il suo splendido discorso fu applauditissimo. Egli dimostrò la battaglia di Novara non essere stato un disastro, ma una fortuna per l'Italia. Bevve al valoroso esercito austro-ungarico, al popolo di quella nazione.

Il rappresentante austriaco ringraziò gli oratori delle espressioni gentili all' esercito, alla nazione austriaca. A nome dei commilitoni ringraziò Italia che ebbe pietoso pensiero raccogliere resti dei caduti. Brindò al valoroso esercito italiano.

Il generale Revel, s' alzò toccando il suo bicchiere con quello del rappresentante austriaco.

Il generale Pettinengo parlò a nome dell' Associazione promotrice dell' ossario di S. Martino e Solferino. Ricordò le eroiche gesta dei fratelli Lavini.

Tamaio fece omaggio alla generosa popolazione piemontese.

Cadorna brindò alle provincie meridionali.

Sella gridò: *Evviva Roma! evviva l' Italia!*

Pianciani disse nobili parole in nome di Roma.

Sella propose l' invio d' un telegramma di saluto al colonnello Malenchini, che combattè nel 1849 a Novara (*Unanimi applausi*)

Fu accolto con grandi applausi un brindisi dell' on. Mocenni a Robilant, che perdette la mano a Novara.

Il senatore Verga propose un brindisi alla brigata Savoja, che tanto si distinse sui campi di Novara. (*Vivissimi applausi*).

Tornielli, presidente Commissione esecutrice accettò l' incarico di telegrafare a Malenchini e Robilant.

Deputati, senatori, ufficiali ringraziarono Municipio e Commissione.

Tutto procedette con ordine, eleganza. Addobbi alla ferrovia, al luogo monumento, sullo stradale Bicocca, piacquero molto: sono opere del cav. Ottino.

Stasera musiche, illuminazione elettrica con ritirata fiaccole per parte Associazioni e Reduci.

Complesso festa riuscita ottimamente, degna d' Italia, di Novara.

L' ossario, a forma di piramide, nella sua semplicità è grandioso ed imponente, e fa molto onore al giovane architetto Broggi.

Durante la cerimonia furono deposte sul monumento numerose corone.

Notizie Italiane

ROMA — Il principe Torlonia ha mandato direttamente a Vienna la sua offerta per le vittime di Szegedino. Egli ha spedito 15,000 franchi.

— Corre voce che il cardinale Manning abbia consigliato il pontefice di permettere ai cattolici d' accostarsi alle urne politiche.

In conseguenza di ciò il giovane partito del Vaticano si sarebbe risvegliato.

In questi giorni si sarebbero tenute varie adunanze o meglio varj conciliabili nei quali si sarebbe deciso di promuovere l'iscrizione dei cattolici nelle liste elettorali.

Molti però fanno ogni sforzo possibile per impedire questo scandalo, ma si crede dopo tutto che i consigli di Manning finiranno per prevalere.

Alcuni vogliono affermare che il nuovo partito farà le prime prove nel collegio di Viterbo, che rimarrà vacante per l' elezione dell' on. Cencelli a senatore del Regno.

— S. M. con delicatissimo tatto ha invitato a pranzo tutti gli ex ministri, e ieri sera (22) si videro così alla medesima tavola dove sedeva S. M. gli on. Cantelli e Cairoli, Sella e Seismit Doda, Bonghi e De Sanctis, Spaventa e Zanardelli, Lanza e Nicotera ecc. — Al pranzo erano state invitate tutte le signore dei rispettivi ex ministri. Fu avvertita l' assenza dell' on. Crispi. — Questo potè proprio chiamarsi il pranzo di fusione, e S. M. ha trovato il modo di mettere a contatto gli uomini che si rodano tanto in Parlamento.

FIRENZE — Cessava di vivere nell' infermeria delle Murate, in seguito a tubercolosi polmonare, Giuseppe Billi, già condannato da queste Assisie alla pena dell' ergastolo a perpetuità per l' assassinio del musicante Alfeo Perni e per mancato omicidio del furiere maggiore Pinna, ambedue del 50° reggimento fanteria.

— Secondo la *Nazione* un fatto gravissimo sarebbe avvenuto negli uffici del registro e bollo. Mentre stavasi per procedere al riscontro della carta bollata ivi esistente per la vendita in dettaglio, l' impiegato incaricato di custodirla, adducendo una scusa, chiuse la porta della camera in cui essa era depositata e scomparve. Insospettiti da questo fatto, chiamato il procuratore del Re, fu atterrata la porta e si constatò che moltissimi pacchi erano vuoti e che il valore della carta mancata ammontava in complesso a 75,000 lire. L' impiegato venne arrestato la stessa sera ed i ricevitori, dei quali quell' impiegato è un fiduciario e che sono responsabili della vendita della carta bollata, sono stati sospesi e fu fatta loro ingiunzione di versare entro cinque giorni l' ammontare della carta mancante.

SAVONA 22. — È morto il vescovo monsignor Giambattista Cerruti.

SIENA — Dicesi che al Seminario Collegio di Colle in Val d' Elsa sia stato intimato dal Ministero della pubblica istruzione o di chiudere o di uniformarsi in tutto entro un mese alle prescrizioni delle leggi.

PALERMO — A Cassoria sono avvenuti gravi disordini. Una delle scorse sere sette soldati del 55° mentre ritornavano da Afragola s' incontrarono in una comitiva di 20 contadini che armati di vanghe ritornavano dai loro lavori. Questi si misero ad insultarli coi nomi di *mangiapulenta fantocci, lecca marmitte* e altri epiteti. Nacque una parapiglia in cui un soldato venne atterrato con un colpo di vanga che lo ferì gravemente i soldati sguainarono le daghe, e in tale collisione rimasero feriti due contadini e uno morto. Un altro soldato rimase pure ferito.

LONIGO 23. — Concorso straordinario alla fiera di Lonigo.

Sono arrivati molti cavalli anche dall' estero.

Sono incominciati gli affari.

Oggi corsa dei sedioli; martedì pariglie; mercoledì fantini.

SARDEGNA — In Benetulti, mandamento Ozieri in Sardegna, si bruciò la casa comunale tanto che non rimase di essa neppure una pietra. Non si sa se il fatto sia accidentale od abbia ad attribuirsi a malfattori.

ELEZIONI POLITICHE DEL 23 MARZO

A Piedimonte d' Alife fu eletto Laurenzana con 335 voti.

A Bovino fu eletto Rossi con 453 voti.

Notizie Estere

SPAGNA — Comincia in Spagna il movimento elettorale. Primo a scendere in campo è stato il gruppo dei democratici del 1869, col programma di cui il telegrafo ci dà il sunto. Gli altri gruppi non tarderanno a far parlare di sè.

TURCHIA — La venuta di Osman pascià al supremo potere nei consigli del Sultano, che il *Times* ci fa prevedere, avrebbe un importantissimo significato. Il prode difensore di Plewna è la più spiccata personalità di quel partito, che a sempre combattuta l' ingerenza interessata delle potenze occidentali nelle cose della Turchia, proclamando invece la necessità d' intendersi colla Russia, e farla così finita una buona volta. Si avrebbe così nell' indirizzo politico della Turchia un rovesciamento completo, provocato dall' insuccesso della Convenzione Tocqueville, che la *Corrispondenza politica* attribuisce alle proteste fatte dal governo italiano presso la Porta e presso la Francia.

SVIZZERA — Telegrafano da Berna, 20, alla *Gazzetta Ticinese* che il Consiglio degli Stati, con 27 voti contro 15, ha accettata la proposta Freuler, di ripristinare la pena di morte, da tempo qui abolita.

INGHILTERRA — In Irlanda regna una sorda e minacciosa agitazione.

A Dublino notte tempo si odono qua e là colpi di armi da fuoco. Una mattina vennero ricoverati allo Spedale otto guardie di polizia (*policemen*) feriti, e più tardi trenta cittadini egualmente feriti.

RUSSIA — Nei circoli di Borsa di Berlino, correva voce il 19, che la Russia intende contrarre per la fine di questo mese un nuovo prestito di 200 milioni di rubli.

— Annunziano da Pietroburgo che Schouwaloff sarebbe riuscito a persuadere lo Czar di abbandonare qualunque partito contrario al pronto adempimento del trattato di Berlino.

Lo Czar avrebbe dato gli ordini più precisi affinchè col giorno 2 di maggio sia compiuto lo sgombro di tutte le truppe russe dalla Bulgaria.

Grandi prospettive di pace per ciò che concerne la questione d' Oriente.

APPENDICE

La Battaglia di Novara

Domenica si inaugurava a Novara un ricordo di affetto ai prodi caduti il 23 marzo 1849 nella terribile giornata di Novara.

Gli avversari d'allora, concorsero a gara a innalzare un ricordo ai gloriosi estinti in quella terribil giornata e i rappresentanti del Re d'Italia, del pari che i rappresentanti dell' Imperator d' Austria oggi assistono all'inaugurazione dell'Ossario di Novara.

Una nota per altro è venuta a disturbare la solennità del ricordo che si consacra ai prodi caduti sui campi di Novara.

La *Riforma*, in un articolo che non dovrebbe essere scritto da penna italiana, perchè parrebbe impossibile che uno scrittore italiano sia così digiuno e pieno di erronee notizie della storia del risorgimento nazionale, parlando di Novara e della guerra del 49 ha accumulato e nozioni di fatto così contrarie alla verità, e giudizi tanto erronei, che è un dovere della stampa italiana confutare e le une e gli altri, anche in omaggio ai valorosi morti in quella battaglia e ai quali oggi l' Italia e l'Austria rendono supremo tributo di onoranza.

***

Dice innanzi tutto lo scrittore della *Riforma* che nel 1849 le forze italiane *erano superiori alle austriache, ma che le truppe, sobillate dal partito reazionario, non si batterono.*

Errori e calunnie che più ancora dell'amor proprio nazionale, la giustizia e la verità non permettono.

Può darsi che sommate complessivamente le forze italiane, che al Principio della campagna 1849 erano disseminate fra La Cava, Vigevano, Mortara, Alessandria, Casale, Valenza e Novara sorpassassero in numero l'esercito austriaco che varcava il Ticino a Pavia e a Galasco.

Ma a Novara, di fronte a 45 mila austriaci, che presero parte attiva alla battaglia, non si trovarono che 30 mila italiani dell' esercito regolare piemontese, che comprendeva allora anche le truppe savoiarde, ammirabili per saldezza, valore e tenacità. Delle altre provincie italiane non vi erano che i 400 bersaglieri valtellinesi, brianzuoli e bergamaschi, dei quali 140 soli rimasero in piedi, e 4 batterie lombarde, che perdettero del pari la metà circa dei loro soldati.

***

Le truppe italiane a Novara non si batterono?

Nè un italiano, nè un austriaco, che non sia o analfabeta o impazzito, può scrivere uno sproposito così cubitale.

Basta leggere i rapporti ufficiali e italiani e austriaci, e le memorie tutte del tempo e di coloro che ebbero parte a quella battaglia, per comprendere di qual calibro sia l' erronea asserzione.

La battaglia s' impegnò prima delle undici del mattino e durò accanita fino alle 8 della sera. Era una giornata uggiosa, pioveva un' acquerugiola fine, insistente, penetrante; l' aria era fredda; le truppe italiane, che il giorno prima avevano passato il Ticino e s' erano spinte fino a Magenta e Sedriano, e poi senza riposo avevano fatta la contromarcia tornando più che di passo a Novara... erano stanche e affamate.

La mattina del 23 marzo le truppe non avevano ricevuto viveri da 48 ore... Eppure combatterono con energia da leoni!

Ci fu, è vero, qualche compagnia, di quelle ch' erano appoggiate al cimitero, che la mattina gettarono i fucili, dicendo che non si volevano battere perchè non reggevasi in piedi per il digiuno. Ma fu l' affare di un momento... L' esercito che si battè il 1848 e il 1849 era male organizzato e mal comandato, ma era un

cio di Venezia non è più richiesto l'esame nella lingua inglese o tedesca.

Roma, 21 marzo 1879.

Il capo del Gabinetto
LEBÈ

Cronaca e fatti diversi

—o—

Pubblica Sicurezza. — L'onorevole Deputato Gattelli ci comunica che tanto egli quanto l'on. Martinelli, hanno fatto pressanti uffici presso il Ministro dell'Interno in vista della sensibile recrudescenza dei reati di sangue e contro la proprietà nel nostro Circondario, invocando pronti ed energici provvedimenti.

Noi non possiamo che raccomandarci ancora ai nostri rappresentanti come a due santi, perchè vedano di coronare felicemente i loro sforzi.

Sappiano essi, sappia il Ministro, che per poco che la duri, i nostri possidenti invece che attendere ai loro affari saranno forzatamente astretti al domicilio coatto in città.

Sappiano che la cronaca dolorosa dei furti, delle aggressioni, dei ferimenti non si compendia tutto nel magro bollettino che vien fornito ai giornali dall'ufficio di P. S. — Nelle campagne il servizio di polizia è fatto principalmente dalla benemerita arma la quale non comunica a noi e tanto meno all'ufficio di P. S., col quale ha le stesse relazioni che ha il diavolo coll'acqua santa, i gravi fatti che tuttodì si commettono.

Così, ad esempio, nessuno ha saputo di furti avvenuti giorni sono nella Chiesa di Tamara, nella Canonica di Fossalta, di una tentata invasione con scambio di fucilate avvenuta l'altra sera a pochi passi da Porta Mare, e di altri fatti ancora che noi siamo impossibilitati di precisare.

Il Consiglio Notarile di Ferrara pubblica Avviso di concorso per la nomina del Conservatore-Tesoriere di questo Archivio Notarile Distrettuale; e si assegnano giorni trenta decorribili dal 20 Marzo agli aspiranti per la presentazione delle loro domande e dei prescritti documenti.

Hanno diritto di concorrere tutti i Notai esercenti nel Regno, e tutti coloro che abbiano i requisiti per la nomina a Notajo.

Le istanze saranno in bollo da L. 1 e indirizzate a questo Consiglio; i documenti saranno in forma autentica, regolarmente recogniti per le firme; e dovranno far fede che nell'Aspirante concorrano tutti i requisiti prescritti dalla citata Legge e dal relativo Regolamento; quelli, in ispecie, di cui all'Art. 5 della Legge; con avvertenza che i certificati di cui al N. 2 di detto Art. 5 dovranno essere di data posteriore al presente Avviso.

Gli spiranti dovranno giustificare in modo ineccezionabile di essere in grado entro due mesi dalla nomina di dare la cauzione prescritta dall'Art. 88 della Legge: e non saranno ammesse quelle istanze, che non fossero conformi alle suddette prescrizioni, o mancassero di uno solo dei richiesti documenti.

La nomina verrà fatta con Decreto Reale, sopra una terna proposta da questo Consiglio, sentito il parere della Regia Corte d'Appello.

Assumendo le funzioni di Conservatore dell'Archivio, il Notajo effettivo non potrà continuare nell'esercizio della sua professione, se non dopo che siansi verificate le condizioni previste dal capoverso dell'Art. 88. della Legge.

L'eletto avrà l'obbligo di residenza in Ferrara; e s'intenderà di diritto e di fatto decaduto dalla nomina a se, nel tempo prefissogli, non assuma le sue funzioni.

Dovrà strettamente osservare tutti gli obblighi impostigli dai surichiamati Articoli della Legge Notarile, e del relativo Regolamento; nonchè dal Capitolato Speciale, che dovrà accettare.

Sarà retribuito con un annuo onorario di It. Lire duemilaquattrocento pagabili in rate mensili posticipate, mediante altrettanti Mandati che gli verranno rilasciati dal Consiglio; escluso qualsiasi altro provento, o diritto.

Reclami. — Una lettera da Marrara ci prega di reclamare per la deficenza d'illuminazione in quella frazione del Comune. Tre soli sono i fanali e quasi sempre spenti.

Preghiamo l'On. Giunta di provvedere.

— Un'altra lettera ci accenna ad un inconveniente che si verifica il Venerdì nel mercato del pesce. La pescheria non può essere aperta al pubblico prima delle 8 ant. e talvolta anche alle 8 1/2, perchè i Deputati sanitari non procedono prima di quest'ora alla consueta visita, con grave scapito dei commercianti e delle moltissime persone che sino dalle 7 sono fuori per le loro provviste.

Veda l'egregio dott. Scaramelli di far soddisfare se può questo giusto richiamo.

Concorso alla scuola comunale d'ornato. — È aperto pubblico concorso per la scuola comunale di ornato, applicato alle arti e mestieri.

Gli aspiranti dovranno esibire a questa Segreteria Municipale, entro giorni trenta a datare dal 20 Marzo:

1. Istanza in carta di bollo.
2. Fede di nascita.
3. Attestato di moralità. (di data poster.
4. Fedine Criminali. (all'avviso.
5. Certificato di sana costituzione fisica.
6. Saggi degli studi fatti (legalmente autenticati).
7. Diplomi o gradi accademici.

La capacità nel modellare in plastica formerà titolo di preferenza fra concorrenti a parità di merito.

L'emolumento annuo è stabilito in Lire 1800, pagabili in tante rate mensuali.

Annessa alla qualifica di Professore vi è pur quella di *Direttore* delle scuole dell'Ateneo; l'eletto dovrà sottoporsi al relativo regolamento ed assumere l'ufficio col 1.° Ottobre p. v.

Dal Diario della questura. — Ieri veniva arrestato un tal Z. S. per questua ed un tal I. G. per essere stato colto in possesso di un coltello proibito.

— Nella decorsa notte ignoti ladri mediante scalata al muro di cinta, penetrarono nel cortile annesso alla casa d'abitazione del sig. Sani Vincenzo posta in Via Porta Po e da una camera ad uso pollaio vi rubarono alcuni capi di polli.

« Una Bufera » — È il titolo di un romanzo intimo, contemporaneo, che il nostro amico il dott. Augusto Mortara, segretario nella Intendenza di Finanza, ha composto, applicandovisi nelle ore che l'ufficio suo ordinario gli lascia libere: romanzo in cui, insieme allo svolgimento di passioni che sono e saranno di tutti i tempi, egli ha saputo tuttavia far non piccola parte alle preoccupazioni sociali ed economiche più proprie dei tempi nostri, senza che l'una cosa sia d'impaccio all'altra.

Dalla tipografia Bresciani è stato testè pubblicato il Manifesto per l'associazione alla pubblicazione di cotesto lavoro, la quale, ove si possa raccogliere un certo numero di firme, sarà fatta in otto o dieci puntate, contenenti ciascuna due o più dei venti estesi capitoli dei quali il romanzo consta. Riuscirà un bel volume di più di 800 pagine in 4.° grande, stampato in carta fine: cosa che giustifica il prezzo dell'associazione fissato in lire 6. 50.

Noi raccomandiamo ai nostri lettori l'associazione di cui parliamo, non perchè si tratti di un lavoro i cui meriti siano già riconosciuti, ma perchè desidereremmo di veder incoraggiato questo primo e non certo lieve tentativo di un giovane che aspira a far qualche cosa nel campo della patria letteratura, sì bisognoso di essere coltivato, e che dà prova di saper sacrificare a tale aspirazione il tempo che a buon diritto potrebbe impiegare nel riposo e nella ricreazione.

Non dubitiamo che anche nella nostra città, dove certo non mancano i fautori della buona letteratura e persone intelligenti che sanno incoraggiare i giovani volenterosi ed attivi, il nostro amico Mortara riuscirà a raccogliere buon numero di firme.

Ad ogni buon conto, facciamo noto che coloro, ai quali la scheda d'associazione non fosse pervenuta, potranno associarsi direttamente presso lo stabilimento tipografico G. Bresciani.

Riceviamo e pubblichiamo:

Ti sarò riconoscente se potrai annunziare nel tuo giornale che il sig. Manfredo Benetti è stato nominato *collaboratore* per la *parte Calligrafica* del nuovo giornale che si stampa in Torino *Il Ricamo per tutti*; elegante giornale per le signore e che serve di supplemento al reputato *Mondo Elegante*

Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 10 al 16 corrente Marzo:

Contravv. al Regol. di Polizia Munic.	N.	24
» » d'Igiene	»	2
» » sulle pubb. Vett.	»	2
Totale	N.	28

— Importo delle multe applicate per mancanze nel servizio della pubblica illuminazione a gaz L. 59. 99.

Osservazioni Meteorologiche

24 Marzo

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 9°, 0 C
Alt. med. mm. 747,50	» mass.° 12, 1 »
Umidità media: 87°, 6	Vento dom. NE

Stato del cielo
Nuvolo, Pioggia,

Altezza dell'acqua caduta mm. 0, 30

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

25 Marzo — ore 12 min. 9 sec. 29

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Vedi dispacci in 4.° pagina

miracolo di abnegazione, di valore, di devozione al Re, alla Patria, al dovere, all'onore.

E tale fu a Novara, per confessione degli stessi comandanti e storici austriaci.

Tutte le armi si batterono egregiamente; l'artiglieria innanzi tutte e la cavalleria, che furono ammirabili e meritaronsi alti elogi.

La posizione della Bicocca, che fu il vero centro dell'azione, perduta due volte sotto forze preponderanti, due volte fu riconquistata con uno slancio meraviglioso, colle più brillanti cariche alla baionetta, e con un fuoco d'artiglieria che costò agli austriaci enormi perdite.

Alle cinque pom., noi eravamo la terza volta padroni della Bicocca, dopo sforzi estremi... ma i soldati cadevano sfiniti per fame, gli artiglieri svenivano per il digiuno sui loro pezzi... quando un violento cannoneggiamento sulla nostra destra annunziò che una colonna austriaca, forte di 9 milla uomini, la quale aveva risalita l'Agogna, entrava allora fresca in scena e sviluppava un attacco di fianco che minacciava una mossa girante.

***

Era quello il momento decisivo della battaglia. Una sola brigata fresca e intatta che avessimo avuta allora da contrapporre al nuovo corpo austriaco che ci attaccava sulla destra, e la vittoria era nostra. Il grosso dell'esercito austriaco era in gran parte sgominato: le nostre artiglierie vi avevano fatta una strage terribile... Ma le poche truppe che il generale Crzanowsky aveva la mattina destinate a riserva, erano state trascinate in azione fino dal mezzogiorno... Alle cinque non c'era più un battaglione solo di riserva da sostenere il primo urto delle nuove forze nemiche che entravano fresche in azione, e da lasciar tempo ai corpi che combattevano da sei ore, di riaversi un momento.

Fu giuocoforza battere in ritirata.. ma si cedette il terreno palmo a palmo sempre combattendo, tanto che nel breve spazio dalla Bicocca alle mura di Novara si disputò il terreno per oltre due ore. Alle otto della sera, l'artiglieria che copriva la ritirata, sparava gli ultimi colpi quando dal quartiere generale venne ordine di sospendere il fuoco e partirono parlamentarii con proposte per il quartiere generale austriaco.

***

La battaglia di Novara fu uno dei più terribili combattimenti per la vivacità del fuoco d'artiglieria. Le nostre batterie fecero da 1200 a 1600 colpi ciascuna — e tenuto conto delle forze impegnate fu una delle più micidiali.

Ma i rapporti officiali, anche dello stato maggiore Austriaco, attestano che per ogni morto italiano, se ne contavano almeno due austriaci — ciò che dimostra se le truppe italiane si siano battute e con qual valore.

Non vogliamo confutare — scrive il CORRIERE ITALIANO di Firenze dal quale togliamo questo articolo — tutte le altre asserzioni erronee, e completamente contrarie al vero, che abbiamo trovato nell'articolo della *Riforma* — articolo che ci sorprese in modo strano, perchè troppo divergente dalle abitudini serie e prudenti di quel giornale.

Ma non potevamo lasciar passare in silenzio una asserzione così contraria alla verità e alla storia, una asserzione che offende quell'Esercito subalpino che fu ammirato persino dai nemici per la sua fermezza, per il suo valore, per la sua abnegazione, una asserzione che, se non fosse destituita d'ogni fondamento, nuocerebbe troppo al carattere e al patriottismo nazionale: carattere e patriottismo che rifulsero assai più per la fermezza in mezzo alle sventure, che non per l'entusiasmo nei giorni delle vittorie.

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Odessa 23.* — Totleben è arrivato e si fermerà qui qualche tempo.

Atene 23. — Tre corazzate inglesi provenienti da Besika giunsero a Faleres.

Londra 24. — Il *Times* riceve da Vienna che si ha da Pietroburgo, che in seguito a rimostranze di Dufferin, e Schouvaloff la Russia accentuò la decisione di seguire una politica di conciliazione. La Russia proporrà l' occupazione mista della Rumelia.

Venezia 24. — Ieri vi furono dei disordini a Chioggia in causa di questioni amministrative; sono stati lanciati sassi contro il municipio e il commissariato. Vi furono alcuni contusi fra cui un ufficiale dei carabinieri. Vi fu un arrestato ma liberato dalla folla.

Oggi sono partiti per Chioggia dei soldati e dei carabinieri, il procuratore del re e un consigliere di prefettura; stamane la dimostrazione si sarebbe ripetuta, ma fu pacificate.

Il senatore Berti è morto improvvisamente durante la seduta del Consiglio comunale.

Vienna 24. — La Camera decise di nominare una Commissione per redigere e consegnare all' imperatore un indirizzo esprimente i sentimenti di devozione e di felicitazioni in occasiane dell' anniversario delle nozze.

Approvò il progetto che autorizza l' emissione della rendita in oro.

Il ministro del commercio dichiarò che il governo riprese i negoziati colla Serbia riguardo al trattato di commercio, e spera nei buoni risultati.

Inserzioni a pagamento

THYMOL-DORÉ

Igiene e salubrità della casa

Bagni, lozioni, toeletta intima, disinfettante, medicina domestica, epidemie, ecc., profumo dei più delicati. È dichiarato superiore a tutti i prodotti di questo genere e raccomandato da tutte le e[illegible] mediche. — La boccetta : [illegible] franchi.

SAPONE AL THYMOL-DORÉ

Igienico e conservatore della pelle

THYMOLINE-DORÉ

Cipria vellutata e impercettibile

DEPOSITO GENle: 20, RUE RICHER, PARIGI

Deposito in Ferrara alla farmacia di PIETRO PERELLI.

IN FERRARA

Lotteria di Beneficenza

a favore degli Asili Infantili autorizzata dalla R. Prefettura con Decreto in data 13 Marzo 1879 N. 545.

Di un bello ed elegante modello del

Bastimento da guerra

denominato MADDALONI

che può servire anche da giuocattolo istruttivo.

Il suddetto oggetto viene posto in vendita-Lotteria per il valore di L. 135.

Il prezzo per ogni numero dall' 1 al 90 inclusivo è di L. 1. 50.

Il 1° numero dell' estrazione di Venezia del 5 aprile prossimo sarà il vincitore.

Il giuoco è aperto fino alle ore 3 pom. del suddetto giorno 5 aprile nel Negozio ZAMBONI — *Via Borgo Leoni* N. 39

ON DEMANDE dans les Villes et les campagnes des representants pouvant *correspondre en Francais* pour des articles trés utiles qui ont obtenu la medaille d' argent a Paris 1878 — Toute personne a ctive, homme ou dame pourrà se créer dans ses *loisirs* un revenu qui peut dépasser 1000 Francs. S' adresser Fr.co *à l' Alliance* à la Chaux de Fonds (Suisse) Aff.° timbre 30 centimes.

OFFICINA IDRAULICA

G. B. Dacomo

Bologna Vicolo Bertiera N. 13.

(Casa di sua proprietà)

Pompe d' ogni qualità per acqua e vino a sistemi diversi. Bagni — Fontane — Comodi inodori.

Qualunque lavoro viene ordinato si eseguisce in modo da non temere concorrenza tanto per la solidità, robustezza, economia e prontezza.

FRATELLI THONET

DI VIENNA

SEDE PRINCIPALE PEL REGNO D' ITALIA

Milano, Piazza del Duomo

Succursali: **Roma**, S. Carlo al Corso, 119-121

Napoli, Strada di Chiaia, 191-192

Raccomandano la loro specialità in

MOBIGLIA DI LEGNO PIEGATO A VAPORE

Assortimento Completo di **Letti, Poltrone, Tavole, Sedie** ed altri mobili d' ogni foggia, raccomandabili per solidità, leggerezza e precisione.

AVVISO

Da CARLO CHIESA, rimpetto all' orologio del Castello, trovasi vendibile lo specifico per non sentire mai più il dolore dei Calli fin dalla prima medicazione ed assicurarne la guarigione mediante breve cura.

VERA CONCORRENZA

Letto in ferro completo da una piazza a sole L. 55

Di questo letto, nuovo modello i cui vantaggi sono veramente grandiosi, ci pervennero domande da tutte le Città e Paesi d' Italia, sì che incoraggiati dal favore ottenuto, ne abbiamo fabbricati una grossa partita, per le richieste che giornalmente ci pervengono.

Il letto è in ferro completo, con elastico imbottito a 20 molle, materasso e guanciale crino vegetale, con due tablò, con ornati e dorature, al prezzo di **L. 55**, posto imballato alla stazione di Milano.

Ottomana elegante a giorno in ferro pieno completa a sole L. 65

È la migliore e la più elegante di tutte le Ottomane per la sua comodità ed utilità, formando nel medesimo tempo un grazioso mobile di elegante e solida costruzione, che in un momento è cambiato in un comodo letto. Essa è indispensabile per qualunque famiglia, tanto per città che per campagna, e può stare in qualunque appartamento.

L' Ottomana è in ferro, verniciato a fuoco, elastico imbottito a 20 molle a spira, materasso pieghevole e due cuscini ripieni di crine vegetale, coperti di damasco di cotone con relativa guarnizione.

Modelli e maggiori schiarimenti *gratis* a richiesta.

Dirigere le domande alla Ditta ROMEO MANGONI e C.°, Milano, Via S. Eufemia, N. 17.

STABILIMENTO BACOLOGICO

di

GIUSEPPE VALLI e FIGLI

Baccanella presso Cortona (Toscana)

Premiato anche ultimamente dal R. Ministro dell' Industria e Commercio

SEME BACHI

Ventesimo anno di esercizio — Allevamento 1879

SELEZIONE MICROSCOPICA e FISIOLOGICA

Razze varie indigene a bozzolo giallo e bianco, a grana finissima ottima confezione e conservazione — con garanzia delle qualità immunità da ogni sintomo di Febrina e Flacidezza — Referenza dell' eccellente riuscita negli anni decorsi.

Cellulare a L. 20 l' oncia di 28 Grammi
Industriale sanissimo a L. 15 « «

FRANCO DI PORTO PER VIA FERRATA

Per partite d' importanza, prezzo da stabilirsi — A garanzia della provenienza tutte le scatole porteranno la marca di fabbrica colla firma autografa dell' infrascritto ed i sacchetti del seme saranno sigillati con ceralacca rossa di Spagna portanti le iniziali G. V.

Le commissioni in Ferrara si dirigeranno unicamente al rappresentante Signor **Nicolò Zeni** — FARMACIA BRAVI Via Corso Porta Pò.

ELIXIR
REVALENTA ARABICA

BREVETTATO DAL R. GOVERNO DATA 29 AGOSTO 1876

PREPARATO ESCLUSIVAMENTE DALL' INVENTORE

LUIGI CUSATELLI

FORNITORE DELLA CASA REALE

Stabilimento per confezione di Liquori sopraffini

Fabbrica Privilegiata di Wermouth

MILANO Fuori porta Nuova N. 8 già 120 E

MILANO Via S. Prospero, N. 4 in Città

ELIXIR REVALENTA ARABICA è eminentemente ricostituente e corroborante. Raccomandata dalle celebrità mediche ai deboli di stomaco e nelle digestioni difficili. Sapore aggradevole. Composto di sole sostanze alimentari igieniche.

Bottiglia da litro L. 3 — da mezzo litro L. 1. 80.

Sconto conveniente ai Rivenditori

Dirigersi dai primarii droghieri, Liquoristi, ecc., e direttamente dall' inventore sunnominato.